

LA TUTELA DEI MINORI IN EUROPA

Grande partecipazione alla giornata di studio sui diritti dei minori in Europa, dello scorso 7 febbraio nella Sala del Consiglio della Provincia di Milano

di Giovanna Stumpo*

Un pubblico attento e molto numeroso, pressoché totalmente femminile, per la "Giornata di Studio" dedicata alla Tutela dei Minori in Europa, organizzata dalla Provincia di Milano e la Camera Minorile di Milano, con il patrocinio dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia, l'Unione Nazionale Camere Minorili ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

Al centro dei lavori, la regolamentazione sovra-nazionale delle relazioni familiari; con riferimento ai contenuti delle principali deci-

munitaria così come degli elementi di diritto sostanziale dei principali Paesi dell'Unione è indispensabile per la tutela dei diritti delle persone in generale, e dei figli minori coinvolti in particolare. In tutti i Paesi UE è infatti in atto una convergenza delle legislazioni nazionali in favore delle regole comunitarie che affermano la tutela ampiamente intesa dei diritti dei minori. In virtù del principio cardine ed universale dell'interesse superiore del minore, si sta cioè affermando una progressiva armonizzazione dei diversi ordinamenti nazionali verso un unico diritto comune per la tutela del minore, che comporta la necessità di evitare contrasti derivanti dalle peculiarità delle normative nazionali individuali.

La "cittadinanza piena del minore" sollecitata a livello UE richiede quindi piena ed efficace tutela del minore.

In tale direzione sono sia i principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (segnatamente l'art. 21 che vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza, colore della pelle od origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione, convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età od orientamento sessuale), sia i precetti cardine del Regolamento (UE) n. 1259/2010 di cooperazione giudiziaria in materia civile, di reciproco riconoscimento delle pronunce giudiziarie, di diretta applicabilità delle norme UE negli Stati Membri, con obbligo dei giudici nazionali di disapplicare le regolamentazioni interne con esse confliggenti.

E' quindi auspicabile una maggiore responsabilizzazione degli operatori del diritto e del sistema assistenziale minorile nazionale: verso una conoscenza più ampia della regolamentazione del diritto minorile e con la consapevolezza che, in ambiente europeo e già negli Ordinamenti dei principali Paesi dell'Unione, sono già ampiamente regolamentati aspetti correlati alla tutela del minore quali quelli della "responsabilità genitoriale" e del "diritto di ascolto del minore", ancora diversamente trascurati dalla normativa italiana applicabile in materia.

La tutela dei diritti dei Minori in Europa

Regolamenti comunitari
e cenni di diritto sostanziale
degli stati membri

sioni e regolamenti comunitari (in particolare Regolamento del Consiglio 20.12.2010 (UE) n. 1259/2010 - Attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale) e cenni alle norme sostanziali concernenti la disciplina dei rapporti tra genitori e figli in Inghilterra, Francia e Germania.

Come sottolineato dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano Avv. Paolo Giuggioli intervenuto alla giornata di formazione ed aggiornamento professionale destinata agli avvocati nazionali esperti della materia "con il progressivo affermarsi della libera circolazione delle persone nel territorio Europa, la conoscenza della legislazione co-

* Avvocato in Milano